

# Italo si è fermato ad Ancona e l'Abruzzo ferroviario resta isolato



PESCARA – Se Cristo si è fermato a Eboli, l'alta velocità si è fermata ad Ancona. Prendendo a prestito il titolo del celebre romanzo di Carlo Levi, proviamo a sintetizzare la presa di posizione del segretario generale della Filt Cgil Abruzzo, Franco Rolandi. L'amara osservazione nasce dalla notizia, già transitata sui media nazionali, del collegamento da Torino ad Ancona garantito dal treno Italo del gestore privato Ntv. Con Italo i marchigiani potranno raggiungere il capoluogo piemontese in meno di quattro ore, pagando tariffe dai 20 euro in su. La data del primo viaggio è già fissata: il 15 dicembre. L'arrivo in stazione di Italo praticamente raddoppia l'offerta di servizi ferroviari ad alta velocità per le vicine Marche, già raggiunte dal Frecciarossa di Trenitalia (sempre fino ad Ancona).

**ROTTA A SUD.** Ma che succede se si attraversa il Tronto verso sud? "In Abruzzo nessun treno ad alta velocità per quanto attiene la linea adriatica, tempi di percorrenza da e verso Roma superiori a quelli di venti anni fa, nessun treno regionale verso il sud". È questo il quadro descritto dal segretario della Filt Cgil che sembra quasi parlare di un altro Stato nel paragonare le due regioni confinanti. "È davvero deprimente – insiste Rolandi – dover assistere passivamente all'inefficacia della politica abruzzese che nel corso degli anni -e non da oggi- sulle questioni infrastrutturali, sulla mobilità e sulle ricadute occupazionali, non è mai riuscita a far valere le ragioni del territorio. I soliti annunci – aggiunge Rolandi – e le solite promesse dei politici locali e di coloro che ci rappresentano in Parlamento cozzano purtroppo con fatti e circostanze inoppugnabili". L'ultimo caso che ha raggiunto il (dis)onore delle cronache riguarda il rischio di soppressione delle tratte sospese Sulmona-Carpinone (la Transiberiana d'Abruzzo) e Avezzano-Roccasecca.

**SI MUOVONO I VICINI.** Paradossalmente,

per evitare la chiusura definitiva di queste due tratte, si stanno attivando le regioni limitrofe che sono meno interessate a tracciati che incidono soprattutto sul territorio abruzzese. Rolandi spiega, infatti, che al "silenzio assordante della politica locale di fronte allo scippo che si è perpetrato nei confronti della nostra regione, si contrappone una serie di iniziative istituzionali ad alto livello" dei vicini. Per la Sulmona-Carpinone si è mossa ufficialmente la Regione Molise attraverso l'assessore ai trasporti Pierpaolo Nagni, promuovendo insieme ai sindacati molisani "un'operazione sinergica che veda il coinvolgimento delle autorità competenti oltre che le associazioni dei consumatori". Alla Avezzano-Roccasecca, che dopo la sospensione estiva non ha più riaperto creando disagi ai pendolari abruzzesi, si sta interessando la Regione Lazio. Il 15 ottobre l'assessore ai trasporti Michele Civita ha organizzato un incontro dal quale è emersa "la volontà della Regione di far ripristinare, nei tempi tecnici necessari, il servizio ferroviario attualmente interrotto dalla società Rfi.

Ade

